

# FORTITUDO

## Con Mancinelli si parla del tempo

Firma a un passo: il nodo è la durata del contratto, lui vorrebbe un triennale, il club è fermo a due anni

di **Damiano Montanari**  
BOLOGNA

Stefano Mancinelli è (quasi) un giocatore della Fortitudo. La trattativa che avevamo annunciato ha avuto una rapida accelerazione, portando le due parti veramente a un passo.

Il nodo da sciogliere non è di natura economica - il «Mancio» percepirà un ingaggio simile a quello di cui ha goduto Amoroso nella stagione appena andata in archivio, con la possibilità di un adeguamento verso l'alto in caso di promozione in Serie A (una clausola che non avrà effetto immediato qualora l'Aquila fosse ripescata nel massimo campionato italiano già quest'estate) - ma riguarda la durata del contratto: la Fortitudo propone un biennale con la possibilità di allungare il rapporto per un'altra stagione, mentre chi tutela gli interessi del giocatore è più orientato ad un triennale garantito. Con queste basi la fumata bianca è solo una questione di tempo.

**COLPI.** Verosimilmente sarà quindi Mancinelli il primo colpo - tecnico ma anche mediatico, considerando la

fortitudo del giocatore e il grande feeling con la piazza - del mercato dell'Eternitile. Che ruota ancora attorno a Michele Ruzzier. L'accordo tra il giovane play di Venezia (e nipote di Boniciolli) e la Fortitudo è stato trovato, anche grazie al grande entusiasmo del giocatore che, per vestire la maglia biancoblu, ha accettato di ridursi sensibilmente lo stipendio percepito alla Reyer. A questo punto sarà decisivo il lavoro dell'agenzia di Ruzzier con Venezia. Che, nonostante abbia già ingaggiato Filloy nel ruolo, è titubante. La situazione rischia una fase di

**Ruzzier: Venezia prende tempo e questo potrebbe ancora far saltare la trattativa**

**Boniciolli vuole arrivare al più presto alle firme dei giocatori italiani e di Roberts**

**Riavvicinamento per Gandini. Candi**

**parte soltanto se Trento verserà centomila euro**

stallo, che farebbe inevitabilmente saltare la trattativa. Perché Boniciolli, pur ritenendo la figura di Ruzzier centrale nel suo progetto tecnico, potrebbe essere costretto a guardare altrove, volendo definire al più presto il roster su cui lavorare in estate.

**GANDINI.** Far firmare il prima possibile tutti i giocatori italiani e Roberts: è questo l'obiettivo del coach biancoblu. Il che significa, oltre al discorso relativo a Mancinelli, chiudere in breve la trattativa per Gandini. Dopo il rallentamento di martedì scorso, le parti sono di nuovo molto vicine. Per cui, anche in questo caso, l'ufficialità potrebbe arrivare a breve. Discorso diverso per Aristide Landi: l'ala ex Virtus ed ex Fortitudo sotto la gestione di Tinti e Politi e reduce dall'esperienza a Trieste potrebbe tornare in biancoblu qualora partisse italiano. Ma, al momento, non sembrano esserci presupposti affinché questo accada, nonostante il gioco al rialzo del procurato-

re del giocatore.

**DUBBIO.** L'unico grande dubbio riguarda Ed Daniel. Se il lungo USA dovesse pretendere un aumento di ingaggio o non accettare la proposta economica della Fortitudo - che prevede un contratto formulato in modo diverso (un ingaggio mensile inferiore, ma un premio a rendimento superiore) ma in grado di assicurare al giocatore la stessa cifra percepita quest'anno - Boniciolli andrebbe su un giocatore diverso. Ben sapendo che, con un pacchetto lunghi composto da Mancinelli, Gandini e Italiano, un giocatore con lo stesso atletismo di Daniel, ma con caratteristiche un po' più perimetrali, potrebbe probabilmente essere più utile alla causa. Probabilmente anche un rookie americano. Il mercato dei «4 e mezzo» è molto ampio. E, dopo l'ottima stagione disputata dall'Aquila, sono diverse le agenzie che stanno proponendo giocatori italiani e statunitensi alla Fortitudo, convinti di fare un ottimo investimento, vista la capacità di Boniciolli di far migliorare i propri giocatori. La Fortitudo che nascerà avrà due ele-

menti per ruolo. Idealmente Ruzzier e Candi (che partirà solo se Trento metterà sul piatto 100.000 euro, la tassa federale che una società

professionistica deve versare a una società dilettantistica per rilevare un 1997) come play, Roberts (che la società sta chiudendo) e Montano

come guardie, Raucci e Campogrande come 3, Italiano (o Landi) e Mancinelli come 4, e Daniel e Gandini come 5. Il che significa che, probabil-

mente, il capitano Carraretto, per una questione anagrafica più che economica, dovrebbe fare la valigia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Mancinelli è nato a Chieti il 17 marzo 1983. Ha giocato nella Effe dal 2000 al 2009 SCHICHI